

**Professionisti in testa  
nella classifica  
dei redditi  
ma per tutti pesa  
l'effetto crisi**

Servizi ▶ pagina 39

**Dichiarazioni 2014.** Nell'82,6% dei casi l'Irpef prevalente proviene da dipendenti e pensionati - Le Srls spingono le società di capitali

# Redditi, professionisti in testa

Importi medi più elevati (42.100 euro) anche se in diminuzione - In coda il commercio

Marco Mobili  
Giovanni Parente  
ROMA

Sono i professionisti ad aver dichiarato al fisco lo scorso anno i redditi medi più elevati. Con 42.100 euro, seppure in calo del 2,9% rispetto al 2012, staccano di gran lunga le attività manifatturiere (29mila euro, +6,8%) e i servizi (23.500 euro, -2,7%). La maglia nera degli studi di settore 2014 (ricavi e compensi 2013) spetta al commercio con un reddito medio dichiarato di 17.500 euro (si veda il servizio qui a fianco). Se poi si guarda invece alle dichiarazioni Irpef presentate dai titolari di partita Iva i contribuenti con reddito prevalente di lavoro autonomo sono circa 712mila e di questi più di 76mila dichiarano al fisco un reddito complessivo superiore ai 100mila euro. La metà di questi opera in studi medici di medicina generale, specialistici e ambulatoriali, nonché in studi legali.

È quanto emerge dall'analisi delle dichiarazioni dei redditi e degli studi di settore riferite all'anno d'imposta 2013. Dalla fotografia scattata dal dipartimento delle Finanze emerge chiaramente come i contribuenti italiani sono un popolo di dipendenti e pensionati. Sul l'Irpef dichiarata dai titolari di partite Iva, l'82,6% dei circa 41 milioni di contribuenti Irpef detiene prevalentemente reddito da lavoro dipendente o pensione. Solo il 5,9% si avventura a dichiarare un reddito prevalente derivante da attività d'impresa o lavoro autonomo.

Sono pochi i settori in cui si concentra il 71% dei titolari di partita Iva: commercio all'ingrosso e al dettaglio (22,2%), attività professionali e scientifiche (21,9%), agricoltura, silvicoltura e pesca (11,3%), costruzioni (9,9%) e manifatturiere (5,3%). Rispetto al 2012 a calare sono soprattutto le costruzioni (-5,4% pari a circa 22mila soggetti), il commercio all'ingrosso e al dettaglio (-1,9% pari a oltre 16mila soggetti) e le attività manifatturiere (-3,7% pari a circa 8mila soggetti). Balzo in avanti, invece, per le attività profes-

sionali, scientifiche e tecniche  
**LE AGEVOLAZIONI**

**Deduzione Irap**  
sui lavoratori dipendenti per 146mila soggetti  
L'Ace ha toccato 943 milioni con una crescita dell'1,3% (+1,4% pari a oltre 11.700 soggetti), nonché la sanità e l'assistenza sociale (+3,7% pari a 11.200 soggetti).

Dai dati 2013, come sottolinea lo stesso dipartimento, emerge anche la nuova tendenza a esercitare attività economica attraverso la forma giuridica di società di capitali (soggetta all'Ires in luogo dell'Irpef), facilitata anche dalla possibilità, introdotta dal Dl 1/2012 (targato Monti), di avviare società a responsabilità limitata semplificata (Srls) anche con solo euro di capitale. I titolari di partita Iva che hanno presentato dichiarazione nel 2013 sono stati circa 3,9 milioni (-0,56% rispetto al 2012). A influenzare il calo delle dichiarazioni ci ha pensato anche e soprattutto la congiuntura economica negativa.

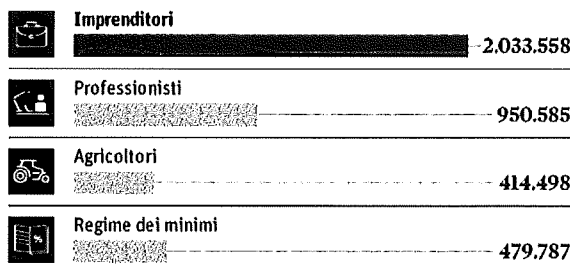
Sul fronte delle misure di sostegno alle partite Iva dalle dichiarazioni dei redditi emergono i primi effetti concreti della deduzione Irap, della deducibilità dall'Irpef al 30% dell'Imu sui capannoni, nonché dell'Ace, l'aiuto alla crescita economica giunto al suo terzo anno di applicazione. A utilizzare la deduzione dell'Irap pagata sui lavoratori dipendenti sono stati complessivamente 146mila soggetti e di questi 31mila sono autonomi che hanno beneficiato di 30,6 milioni. I restanti 115mila sono titolari di redditi di impresa che hanno usufruito di oneri per 41 milioni nel caso di soggetti in contabilità semplificata e di 103 milioni per quelli in "ordinaria". La deducibilità dell'Imu, invece, ha interessato 61.600 soggetti per un ammontare complessivo di 35,1 milioni di euro.

Discorso a parte per l'Ace. Anche se i soggetti che ne hanno beneficiato risultano in calo dell'1,3% rispetto al 2012 (227mila imprese in contabilità ordinaria) l'ammonta-

## La fotografia

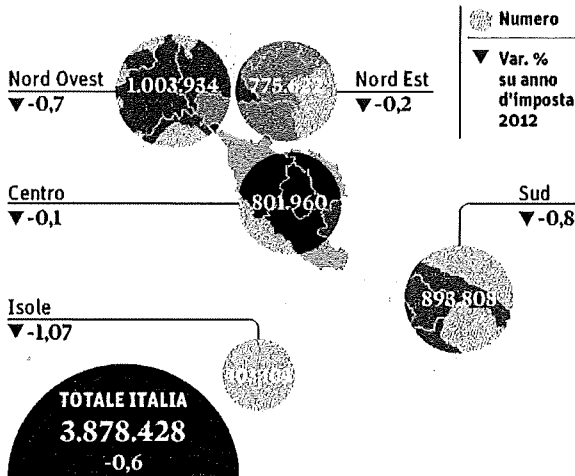
### LE PARTITE IVA...

Le persone fisiche titolari di partita Iva nell'anno d'imposta 2013



### ...E LA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

L'area geografica di residenza



Fonte: statistiche fiscali Mef

re dell'agevolazione è cresciuta dell'1,3% arrivando a toccare i 943 milioni di euro. Inoltre il rendimento nozionale non utilizzato nell'anno, ma che può essere riportato negli anni successivi è stato pari a 445 milioni.

Nella distribuzione geografica le nuove statistiche confermano una concentrazione di soggetti economici al Nord (45,9%). Positiva, secondo la nota tecnica del Diparti-



mento «la vitalità imprenditoriale nelle regioni meridionali e nelle isole (33,4%), che, tuttavia, accusano la contrazione maggiore di dichiaranti (regioni meridionali: -0,8%, isole: -1,1%)».

Se si considera il reddito complessivo derivante dall'esercizio di attività economica circa l'82% proviene da: attività professionali ed artistiche (30,5%); commercio all'ingrosso e al dettaglio (19,3%); sanità e assistenza sociale (16,7%); costruzioni (10,1%); manifatturiero (5,2%). Il reddito d'impresa dichiarato, pari a 33,9 miliardi di euro, e il reddito professionale (32,8 miliardi di euro) subiscono un decremento rispettivamente dell'1,9% e dell'1,4% rispetto al 2012. A salire sono quello dichiarato dai chi ha aderito al regime fiscale di vantaggio (3,8 miliardi) e il reddito agricolo (+18,5%) influenzato anche dall'ulteriore rivalutazione del reddito agrario e dominicale applicato al valore già rivalutato (80% per reddito dominicale e 70% per reddito agrario).

Il reddito medio da lavoro dipendente, infine, presenta un'elevata variabilità rispetto alla diversa natura del datore di lavoro: quello più basso, pari a 10.680 euro, si registra per i dipendenti il cui datore di lavoro è una persona fisica (1,5 milioni di dipendenti); il valore sale a 13.960 euro per i dipendenti di società di persone (1,4 milioni), a 22.400 euro per i dipendenti della Pubblica amministrazione (3,5 milioni), mentre il reddito medio più elevato, pari a 23.580 euro, si registra per i dipendenti delle società di capitali (10,3 milioni).